

Mittente	Testi Fulvio	Destinatario	Molza Camillo
Data	12/1623	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Modena	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Suppongo che Vostra Signoria illustrissima sia giunta a Roma		
Contenuto	<p>[L'editrice congettura la data della lettera]. Testi suppone che il conte Molza sia giunto a Roma e gli augura che i suoi affari in città possano svolgersi nel migliore dei modi. Gli comunica inoltre qualche notizia da Modena: il marchese Tassoni [forse Ippolito, consigliere di Cesare d'Este] ha fatto ritorno da Torino, dove la sua missione non è andata a buon fine. Riferisce di aver sentito che diventeranno cavalieri del Principe [Alfonso d'Este] il conte Aldobrandino Rangone e il nipote del conte [Paolo] Manfredi. La vita a corte, continua il Testi, è triste senza Molza, tanto che lui se ne sta chiuso nella sua stanza, come Sant'Onofrio nella grotta. Ironizza inoltre sulla partenza del conte Galeazzo [?] per Ferrara: a lui, l'aria del Natale nuoce alla salute. Rimane quindi solo il conte Andrea [Codibò (Codebò)], per cui il Testi cita un verso di Lucano [Phars. IX, 726]. Augura infine al conte Molza un buon Natale.</p>		
Fonte	Fulvio Testi, Lettere, a cura di Maria Luisa Doglio, Bari, Laterza, 1967, vol. I, p. 43.		
Compilatore	Ghelfi Laura		